



**Sergej Prokofiev**

## **Pierino e il Lupo (1936)**

### **Fonti discografiche:**

1. Pierino e il Lupo – Barba-blu  
Paolo Poli – Orchestra "I Pomeriggi Musicali" – Antonio Ballista  
La Bottega Discantica
2. Pierino e il Lupo  
The Chambers Orchestra of Europe  
diretta da Claudio Abbado  
Narratore: Roberto Benigni  
Deutsche Grammophon

### **Partiture:**

Parte per pianoforte a 4 mani  
Parte per pianoforte solista Schott

Durata: 26.40

Pierino e il Lupo op. 67  
Racconto musicale per bambini  
(Editore per l'Italia – Ricordi – Milano)

### **Sergej Prokofiev Pierino e il Lupo**

Pierino e il Lupo, per voce recitante e orchestra, op. 67, è una fiaba musicale per bambini che Prokofiev compose su proprio testo nel 1936, quasi a voler evadere, con un geniale gioco, dalle violente problematiche che imperversavano allora in Unione Sovietica sul ruolo e le funzioni della musica. Essa ha lo scopo non solo di divertire, ma anche di esercitare i ragazzi a riconoscere, attraverso il racconto, i vari strumenti dell'orchestra; infatti ciascun personaggio è rappresentato da un differente strumento e ha un suo tema conduttore.

Il racconto musicale si snoda sull'esile fiaba di Pierino che, con l'aiuto dell'uccellino, riesce a catturare il lupo: nella marcia trionfale della fine tutti i temi e gli strumenti si ripresentano insieme, in una sorte di gioiosa apoteosi. Questo è anche, dal punto di vista compositivo, il momento in cui le relazioni ritmiche e armoniche, e non solo tematiche, mettono a nudo la salda rete in cui sono intrecciate.

La prima rappresentazione è avvenuta a New York nel 1940 in forma di balletto; infatti, pur essendo nata come balletto, questa partitura ha avuto diverse trasposizioni coreografiche.

In Italia la prima rappresentazione risale al 1950 al Teatro della Scala.

Quindi la favola di "Pierino e il lupo" fu concepita con un fine didascalico:

un'avvertenza dell'autore, in testa alla partitura, suggerisce "ogni personaggio del racconto è rappresentato da un diverso strumento: l'uccellino dal flauto, l'anitra dall'oboe, il gatto dal clarinetto, il nonno dal fagotto, il lupo dai tre corni, Pierino dal quartetto d'archi e gli spari del fucile dai timpani e dalla grancassa. Prima dell'esecuzione orchestrale è consigliabile mostrare ai bambini gli strumenti e suonare i singoli motivi: così i bambini durante l'esecuzione, impareranno ad individuare il tipico timbro degli strumenti".

L'unica parte non attribuita con decisione inappellabile era quella del narratore.

La parte più libera, la meno prevedibile: quella che, affidata alla libera creatività, all'imprevedibilità dell'estro del singolo esecutore rischiava di trasformare, secondo il suo carattere e il suo stile, lo stile, il carattere e la finalità dell'operina.

La fiaba fu composta per il pubblico del Teatro per Bambini di Mosca con il proposito di "introdurre i più piccini alla musica classica", ma si è lasciata alle spalle la propria destinazione originaria, prestandosi alle letture ideologicamente più provocatorie. D'altra parte, anche questa linea, che parte dalla favola per ragazzi alla denuncia contro la società degli adulti, discende concretamente dal progetto abbozzato negli anni trenta dal compositore russo.

Nel 1936, infatti, Prokofiev, rientrato in Unione Sovietica da appena tre anni dopo il quindicennale esilio volontario in Europa e negli Stati Uniti, credeva di trovare in patria (grazie al programma di occultazione di massa impostato con la Rivoluzione e poi inflessibilmente realizzato) l'occasione di rivolgersi con intenzioni pedagogiche a un pubblico ben più vasto di quello occidentale.

E, in sintonia con la temperie di un'epoca socialmente agitata, non mancarono gli interpreti che riconobbero in Pierino il nuovo uomo sovietico (pragmatico, positivo, coraggioso e realista), nell'anatra il borghese (pavido, e con tutte le sue paure, intraprendente) nei cacciatori i socialisti pronti a sollevare fragore, a scatenare rumore.

Ma forse "Pierino e il lupo" non è una metafora da parafrasare, né lo specchio di un'attualità dentro cui riflettersi: non occorre traduzioni o introduzioni, rinvii o doppi sensi o concessioni a retoriche demagogiche.

### **Descrizione sintetica delle attività correlate all'ascolto di quest'opera musicale:**

- selezionare i suoni degli strumenti presentati nella favola: lavoro sul riconoscimento timbrico e tematico.
- ricerca di questi strumenti in altre opere e osservazione di differenze e analogie nel loro utilizzo.
- associazione di immagini, parole, sensazioni agli strumenti in questione.
- ascolto per esteso della fiaba e verbalizzazione di analogie e differenze rispetto alle aspettative create.